

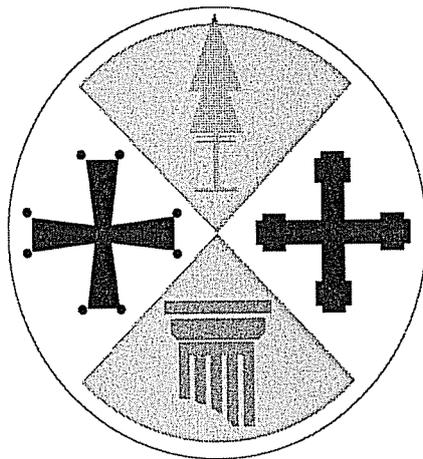
PROPOSTA DI LEGGE

N.ro 363/10^a

2^a COMM. CONSILIARE

Consiglio regionale della Calabria

X^o Legislatura



“Norme in materia di turismo ecosostenibile in mobilità lenta”

Proposta di Legge Regionale

Presentata dall'On. Orlandino Greco

Reggio Calabria, li

On. Orlandino Greco

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Orlandino Greco', written over the printed name.

Consiglio Regionale della Calabria

PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 36460 del 31-08-2018

Classificazione 02:05

RELAZIONE DESCRITTIVA

La Calabria è una regione che ha nell'attività turistica una delle sue vocazioni principali. In questi anni la regione, attraverso una politica di incentivi, si è dotata di forme diverse di ospitalità, come gli alberghi diffusi nei borghi, gli agriturismi ed il cohousing.

I dati del 2017 ci dicono che l'offerta turistica ha messo a disposizione 800 hotel e 40.400 camere, che fanno capo ad oltre 95.000 posti letto in albergo, con percentuali di aumento (+54%) che collocano la regione Calabria tra quelle a maggior incremento di ricettività negli ultimi 5 anni e quarti a livello nazionale per numero di alberghi ed aziende ricettive.

La ricettività non si ferma solo agli alberghi, che rappresentano circa il 54% delle strutture ricettive; anche i campeggi ed i villaggi turistici sono in aumento (178 che garantiscono 110.000 posti letto), raggiungendo il 34,9%, mentre il 3,5% è rappresentato da agriturismi (con 5.000 posti letto), 3,5% anche per i bed & breakfast, mentre le case in affitto si attestano al 2,2%.

I dati generali riferiti al turismo, per il 2017, parlano chiaro: i turisti stranieri sono aumentati del 4,6% rispetto all'anno precedente; il record di presenze in Calabria lo detiene la Germania col 28,3%, poi la Francia (9,1%) e la Repubblica Ceca (5,9%); le presenze turistiche di nazionalità italiana aumentano invece del 3,4%.

In sostanza, 140 mila turisti in più rispetto all'anno precedente che hanno fatto superare la soglia dei 9 milioni di turisti (superando il dato del 2007 che era di 8,8 milioni di presenze). Suscitano particolare motivo di attrazione, oggi, le oltre 7 mila aziende produttive di agricoltura biologica (altro settore dove si registra una notevole tendenza positiva) mentre rappresenta una autentica novità la forte richiesta legata al turismo sostenibile, lo "*slow travels*" ed il viaggio "*fuori dagli schemi*"; la regione vanta, infatti, la presenza di 3 Parchi Nazionali, un Parco Regionale, 6 zone di protezione speciale e 3 riserve regionali, che coprono, in totale, il 40% dell'intero territorio regionale.

Tale richiesta trova una buona ricettività (ancora con notevoli margini di miglioramento) attraverso i centri sportivi e la diffusione di ambienti e condizioni che permettono la pratica di tutte le attività sportive legate al turismo lento (che permettono, cioè, di visitare luoghi di pregio naturalistico, culturale o di spostarsi semplicemente attraverso la pratica di una attività al tempo stesso salutare ed appagante), sia lungo la costa (canoa, vela, kitesurf, snorkeling, sub) che nell'entroterra (MTB, trekking, arrampicata, rafting) utilizzando sentieri, tratti marini costieri, attraversando fiumi e laghi, scalando cime, o, semplicemente, seguendo percorsi urbani pedonali..

Nel più elementare concetto di "*slow travel*" possiamo richiamare la celebre frase di Teresio Valsesia, "*camminare per conoscere, conoscere per amare, amare per tutelare*", che riproduce appieno la funzione della filosofia della lentezza per conoscere ed apprezzare meglio il territorio.

Proprio in questa ottica di *slow travel* la regione Calabria si propone, con la presente legge, di ottimizzare le attività di turismo ecosostenibile in mobilità lenta per una conoscenza consapevole delle risorse naturali.

Si intendono come risorse naturali, caratterizzanti l'ambiente naturale, il paesaggio, i boschi, i fiumi, i torrenti ed i laghi, le aree *wilderness*, le aree costiere di pregio, i geositi, il patrimonio ipogeo e quello subacqueo.

Si riscontra in regione anche la presenza rilevante delle cosiddette "*risorse umane*", ossia le opere di trasformazione del territorio da parte dell'uomo, dalla preistoria fino ad oggi, come il patrimonio archeologico abitativo, artistico ed industriale, il patrimonio storico, le

emergenze artistiche (intendendosi per “*emergenza*” il singolo sito di interesse), le chiese, i musei, i percorsi culturali, i percorsi enogastronomici, la civiltà contadina, gli antichi mestieri, le antiche vie di comunicazione; infine, risorsa umana intesa anche quale componente attuale, nella sua singolare e peculiare situazione di presenza sul territorio, con la sua cultura e le sue tradizioni in ambito mediterraneo.

La valorizzazione di tutte queste risorse andrà fatta in un quadro necessario di ecosostenibilità, cioè proiettato al rispetto e alla piena fruibilità della risorsa turistica da parte delle future generazioni con un generale *modus* di “mobilità lenta”.

Per mobilità lenta si intende un diverso modo di raggiungere le destinazioni e di scoprire le emergenze ed i siti caratteristici, un nuovo modo di viaggiare, autentico, che consenta di calarsi appieno nell’atmosfera del luogo, vivendo emozioni e sensazioni che permeano l’animo del visitatore, rendendo la vacanza un momento di esaltazione dei sentimenti, che restano nel ricordo e che costituiscono l’espressione più sana per conoscere ed apprezzare un territorio articolato e complesso come quello calabrese.

La regione, in attuazione del D. Lgs. n. 79 del 23 maggio 2011 “*Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, a norma dell’articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nonché attuazione della direttiva 2008/122/CE, relativa ai contratti di multiproprietà, contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio*”, tende a promuovere le risorse turistiche in linea con le tendenze del mercato internazionale, sempre più rivolto verso forme di “*slow travel*”, o turismo lento, a basso impatto verso l’ambiente e le comunità locali e di alto gradimento e soddisfazione per il fruitore sia in termini di benessere psicofisico che, in generale, di pieno godimento delle offerte proposte dal luogo visitato.

Esiste in Calabria la possibilità di conoscere e fruire delle numerose emergenze ed attrazioni turistiche attraverso la semplice pratica di una mobilità lenta.

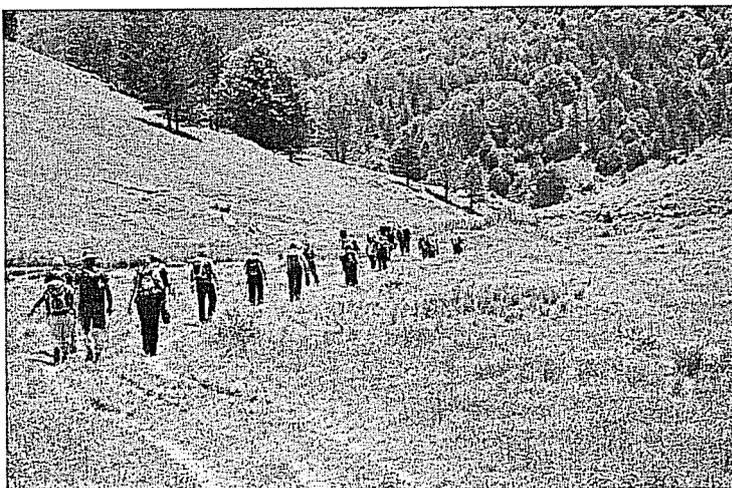
Ogni elemento di attrazione, sia naturalistico, come le grotte dell’Isola di Dino, le Torri di Canolo, le cascate di Marmarico, oppure artistico, come l’abbazia di San Giovanni Therestis a Stilo, o il Codex Purpureus Rossaniensis presso Rossano, o, ancora, archeologico, come le mura magno-greche sulla spiaggia di Monasterace o il Tempio di Hera Lacinia a Capo Colonna, possono essere raggiunti attraverso un mezzo alternativo all’automobile, che può essere la canoa, la bicicletta, la discesa del fiume in gommone o, più semplicemente, attraverso una escursione a piedi.

La presente proposta di legge intende ottimizzare alcuni sport che, al tempo stesso, possono essere intesi come un veicolo nuovo per pensare il turismo, un approccio esclusivo e discreto con cui, attraverso la sana pratica di una mobilità che preveda anche l’esercizio fisico, si possa conoscere, ammirare e divulgare l’infinita varietà di risorse naturalistiche e culturali esistenti nella regione.

Tra gli sport che permettono questo connubio si indicano:

➤ **Il trekking**

Partiamo dal modo più semplice per spostarsi e visitare un luogo, il trekking. Questa attività consente di avvicinarsi e conoscere non solo le emergenze naturalistiche della regione, come le aree più conosciute dei Parchi Nazionali della Sila, del Pollino e dell'Aspromonte, ma anche i luoghi più ameni e sperduti delle stesse aree protette, non accessibili con i normali mezzi motorizzati;



pensiamo, ad esempio, al Monte

Trekking nell'alta Val di Tacina (Sila Piccola)

Pecoraro, nel Parco Regionale delle Serre Calabre, dove è possibile ammirare, seguendo i sentieri per il trekking, delle torrette di avvistamento borboniche, delle cave di estrazione del granito, un enorme ed affascinante monolite naturale in granito; ed ancora, degli esemplari unici di abete bianco, testimoni viventi di antiche epoche glaciali, ancora rimasti, in pochi esemplari, sul territorio; e poi, delle antiche neviere, conche artificiali protette dal sole dove si raccoglieva la neve in maniera da conservarla anche durante la stagione estiva.

Il trekking consente di calarsi appieno nell'atmosfera del luogo, ogni ambito acquista valore anche in base a come il soggetto fruitore è predisposto a conoscerlo ("*...il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nell'aver nuovi occhi...*" - cit. Marcel Proust).

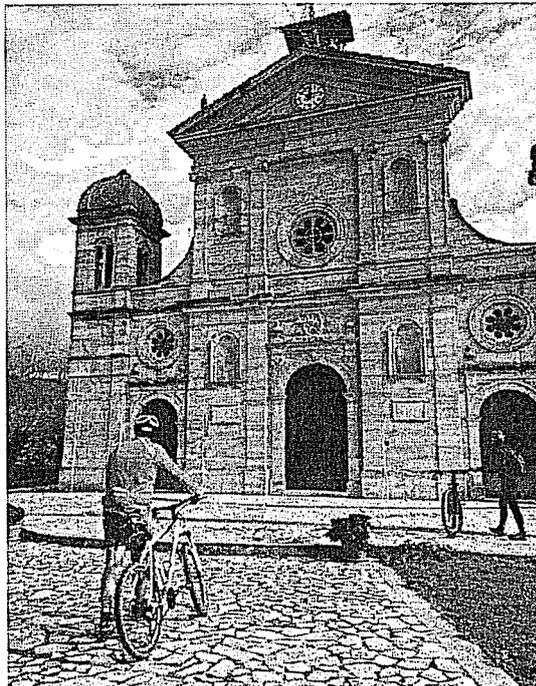
Una variante del trekking è il trekking urbano, una proposta nuova per visitare i centri storici, numerosissimi, delle città



Trekking urbano presso Fiumefreddo Bruzio

e dei paesi. Attraverso il trekking urbano paesi come Amantea e Scilla, finora a turismo quasi esclusivamente balneare, hanno fatto riscoprire il cuore del loro centro storico ai turisti, che, tralasciate le spiagge, hanno scoperto la storia affascinante che si celava dietro la "Madonna Odigitria", di scuola bizantina, a Scilla, e la chiesa di San Bernardino, esempio di gotico antico, ad Amantea.

➤ **La bicicletta e la mountain bike (tradizionale e a pedalata assistita):** un altro modo, affascinante ed altrettanto pratico, per visitare i luoghi di interesse in Calabria è la bicicletta, che sia essa city bike o mountain bike, oggi esistenti anche nella versione a pedalata assistita, ossia ad integrazione elettrica. Rispetto al trekking, la bici consente un transito più veloce, permettendo, quindi, la visita di un maggior numero di luoghi e località nello stesso arco di tempo. L'impiego della bici, in Calabria, è favorito dalla presenza di una infinita serie di percorsi rappresentati da strade a scarso volume di traffico, strade interpoderali, strade bianche e strade di penetrazione nei boschi, realizzate sia per l'esbosco del



Cicloturisti giungono presso il Santuario di Santa Liberata, a S. Stefano di Rogliano

materiale legnoso, che per l'accesso ai mezzi antincendio, sentieri che ripercorrono le antiche vie della transumanza o semplici trasferimenti degli animali al pascolo.

Pur mancando una efficace rete di percorsi e piste ciclabili, in affiancamento alle arterie principali la Calabria può vantare una fittissima rete di percorsi all'interno dei tre Parchi Nazionali, che, nati essenzialmente per il trekking, sono in buona parte percorribili anche in bici. Circa 1000 km di sentieri nel Parco del Pollino, 700 km tracciati nel Parco della Sila, 150 km nel Parco Regionale delle Serre, 300 km nel Parco Nazionale d'Aspromonte: sono questi i numeri ottenuti dall'intensa attività che le associazioni, in primo luogo le 5 sezioni locali del CAI – Club Alpino Italiano (Castrovillari, Cosenza, Verbicaro, Catanzaro e Reggio Calabria) hanno tracciato, installando una cartellonistica adeguata agli standard delle stesse associazioni su scala nazionale; oltre a questi 2000 km di sentieri, la rete locale può vantare tanti altri percorsi, segnalati sempre dal C.A.I., sulla Catena Costiera Tirrenica nonché nell'area del Marchesato crotonese.

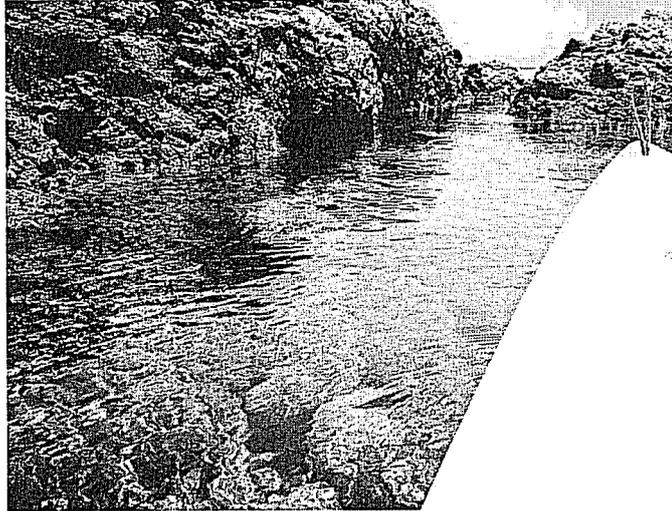
Se consideriamo i Parchi Nazionali, gli stessi possono essere visitati integralmente, in bici. In particolare, la Sila grazie all'estensione notevole, il clima fresco in estate e mite in autunno e primavera, il fondo compatto e poco fangoso, la morfologia dolce e mai troppo impervia tipica dell'altopiano, che permette di raggiungere le cime più elevate senza troppa fatica fanno della Sila un luogo ideale da visitare in bici per scoprirne i meravigliosi villaggi, distesi tra i laghi e le foreste, gli angoli più remoti, selvaggi, caratterizzati da quella che gli americani chiamano "wilderness", (letteralmente "ambiente selvaggio"), lontano e non influenzato da opere o attività umane.

➤ **La canoa:** la pratica della canoa, in Calabria riguarda essenzialmente la canoa fluviale, la canoa da diporto e la canoa escursionistica.

La canoa fluviale è la più impegnativa, considerando che i fiumi calabresi sono tutti a carattere torrentizio, tranne la foce del Crati, dove si può esercitare una forma di navigazione escursionistica più tranquilla. La stessa si pratica in maniera intensiva

nel Fiume Lao e sul Fiume Argentino, presso Orsomarso, che possiede caratteristiche torrentizie ancora più spiccate e, quindi, richiede una preparazione particolare.

La canoa da diporto trova pieno sviluppo sui laghi silani, in particolare sul Lago Arvo a Lorica, e sul Lago Ampollino a Villaggio Palumbo, dove esistono centri attrezzati per i diportisti; la caratteristica di questa stupenda attività è



Escursione in canoa presso le "Vasche di Cassiodoro", Copanello

l'incantevole scenario che i laghi artificiali silani destano nel visitatore, con acque azzurrissime che riflettono il verde delle lussureggianti foreste che contornano tali bacini.

La Calabria con i suoi 780 km di costa e per la presenza di centri balneari attrezzati allo scopo, permette una maggior diffusione della canoa da diporto.

La costa piatta e sabbiosa, tipica del litorale ionico, favorisce la canoa da diporto, che trova un facile impiego grazie al moto ondoso quasi mai increspato durante la stagione estiva, ideale per lunghe pagaiate verso le foci dei numerosi corsi d'acqua che qui sfociano, come il Crati, presso Sibari, dove la foce stessa può essere risalita per un discreto tratto, e dove la canoa diventa il mezzo ideale per una diversa forma di *birdwatching*, considerando la notevole diffusione di specie volatili, tra cui diversi trampolieri, ormai stanziali, tra la foce stessa ed il vicino lago di Tarsia. Sempre sullo Ionio in particolare tra Squillace e Caminia, è possibile effettuare l'escursionismo lungocosta, in canoa, attraversando la splendida scogliera granitica di Copanello, ove sono situate le caratteristiche "Vasche di Cassiodoro", delle piscine naturali ove si può anche entrare, in canoa, date le dimensioni lunghe e strette della stessa.

Sul Tirreno il paesaggio cambia e la costa diventa più elevata, rocciosa, con scogliere imponenti, specie nella zona di Diamante-Scalea-Praia; qui il turismo lungocosta diventa l'attività d'eccellenza, con possibilità di godere degli straordinari scenari attraverso la frastagliata costa della Riviera dei Cedri: l'isola di Dino sul cui lato meridionale si possono ammirare la Grotta del Leone e la Grotta Azzurra.

➤ **Il rafting, il tubing ed il torrentismo:** la Calabria è percorsa da numerosi fiumi e torrenti; questi ultimi, dal percorso relativamente breve ed impetuoso, sono concentrati tra il massiccio del Pollino e quello dell'Aspromonte.

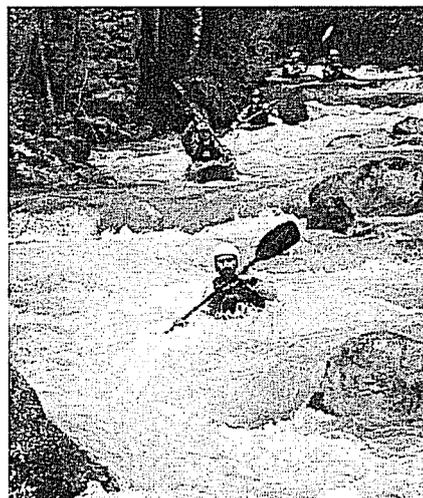
Questi fiumi e torrenti permettono diverse attività; anzitutto il rafting ed il tubing, dove a ridosso del Fiume Lao, esistono diversi centri attrezzati, che forniscono non solo il gommone con guida ma anche l'attrezzatura e l'abbigliamento (mute, caschetto, remi) per poter praticare, in tutta sicurezza, tale attività.

Il percorso del rafting si snoda da Laino Borgo fino alla piana di Scalea; durante i percorsi ci si può fermare e visitare le diverse emergenze storiche e naturalistiche che si snodano lungo il percorso (il Ponte del Diavolo o la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli o la Grotta del Romito).

Il torrentismo, ossia la discesa lungo i corsi fluviali, è molto diffuso in Calabria e, contrariamente al rafting, praticato solo sul Fiume Lao, questo si è diffuso anche su un altro corso d'acqua del Parco del Pollino, ossia sul Torrente Raganello, presso Civita.

L'area dove il torrentismo si è sviluppato maggiormente è il Parco d'Aspromonte, dove la morfologia del massiccio e le caratteristiche meteo-climatiche hanno permesso la formazione di forre fluviali dalla portata perenne ma mai molto elevata (tranne durante le forti piene occasionali, diffuse soprattutto in inverno e primavera). La forte tettonica regionale e l'elevato grado di dissesto geomorfologico hanno creato, inoltre, le condizioni per la formazione di salti e cascate molto caratteristiche e diversificate.

Tantissime sono le possibilità di effettuare discese lungo i corsi d'acqua in Aspromonte, compresi i salti lungo le cascate, muniti di corda ed imbragatura, sempre accompagnati da guide locali esperte; le più conosciute sono quelle di Maisano presso



Discesa fluviale in kayak del Fiume Argentino, presso Orsomarso.



Canyoning con discesa di cascata presso la Fiumara di Galati (Santa Cristina d'Aspromonte)

Roccaforte del Greco, o quelle del Butramo presso San Luca. Abbiamo, poi, la fiumara Gigliola (a Bova), la più semplice fiumara Nessi a Ciminà e l'affascinante fiumara Jamanda di Molochio, dove si ha l'impressione di trovarsi in Amazzonia, ed, infine, la più bella cascata d'Aspromonte, quella di S. Trada detta "Forra dell'acqua smeraldo" presso Roccaforte del Greco.

➤ **L'arrampicata sportiva:**

L'arrampicata sportiva è uno stile di arrampicata che si basa su ancoraggi permanenti fissi alla roccia come

protezione/sicurezza. Il termine è usato in contrapposizione all'arrampicata

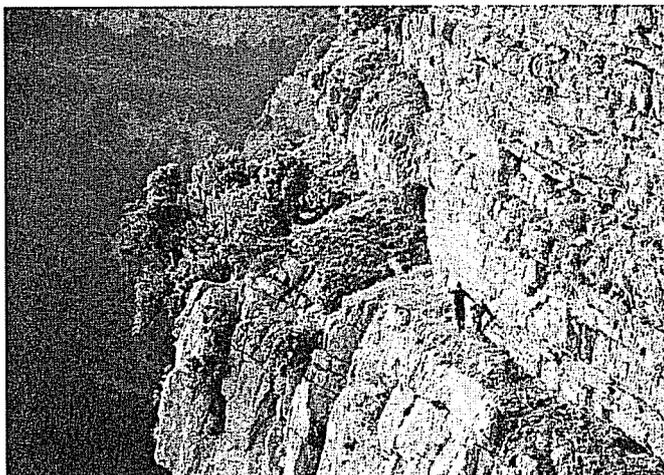
tradizionale, facente uso invece di protezioni amovibili. In Calabria esistono dei "sentieri

attrezzati", dette anche "vie ferrate", che sono

dotate di una fune in acciaio stabile cui assicurarsi in progressione. Sentieri attrezzati di questo tipo ne esistono due, entrambi nel Parco del Pollino, a Caldanello di Cerchiara e sul "Sentiero delle Capre" sopra Civita, nella Valle del Raganello.

L'arrampicata sportiva, molto diffusa sulle Alpi e nell'Appennino centrale, si è gradualmente diffusa anche in Calabria con la presenza di ben sette postazioni su altrettante pareti, con numerose vie a disposizione degli appassionati.

Abbiamo pareti naturali attrezzate ad Orsomarso nella frazione Mercurion, a Frascineto presso la frazione Eianina (queste prime due nel Parco del Pollino), poi a Mendicino (CS), a Stilo (RC), a Palizzi (RC) e, infine, sulle straordinarie Torri di Canolo, a monte di Siderno, dette anche le "Dolomiti del Sud".



"Sentiero delle Capre" (sentiero attrezzato) presso Civita, Valle del Raganello - Parco del Pollino

➤ **La vela ed il windsurf:** I 780 km di costa in Calabria e l'eccezionalità di una stagione estiva molto lunga, clima stabile e venti discreti, rendono molto diffusa la pratica degli sport velici.

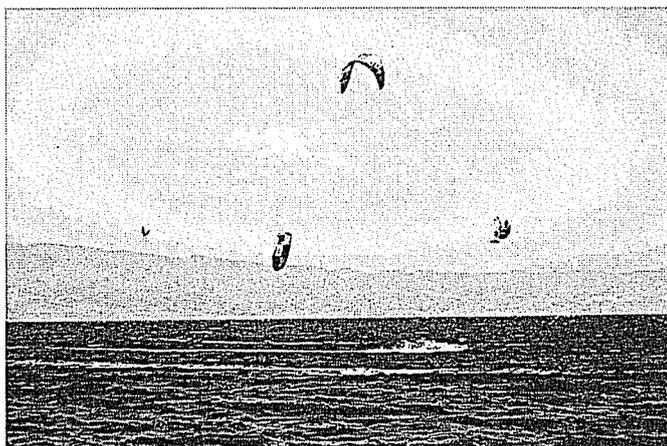
La pratica della vela si avvale di numerosi centri velici di scuola da diporto e noleggio, in particolare nella città di Reggio Calabria e Crotone, ma anche a Sibari, Paola, Cetraro, Lamezia,



Scuola di vela sul Lago Arvo, in Sila

Catanzaro Lido, Davoli Marina, Soverato, Villa San Giovanni, Vibo Marina. Vengono praticate tutte le classi veliche, dall'optimist al laser, dalla tavola a vela (windsurf) alla vela d'altura. Inoltre, specie riguardo al windsurf, diversi servizi balneari organizzano corsi e servizi di noleggio. Riguardo i laghi, i corsi di vela e windsurf, oltre al servizio noleggio e rimessaggio, sono attivi sul Lago Arvo, a Loricca e sul Lago Ampollino a Villaggio Palumbo, nel periodo estivo, con organizzazione di escursioni lungo le stupende rive del bacino artificiale.

- **Il kitesurf:** il kitesurf è un'estensione del surf ed utilizza una tavola che, contrariamente al windsurf, dove la stessa è supportata da vela ed albero collegati, sfrutta un aquilone manovrabile con una barra di controllo collegata con dei cavi sottili lunghi tra 15 e 30 m; lo sport consiste nel planare sull'acqua sfruttando la forza del vento.



Punta Pellaro: scuola di Kitesurf

In Calabria località molto ventilate come Gizzeria Lido, Punta Pellaro, Steccato di Cutro e Gabella di Crotona, sono ora diventate dei centri all'avanguardia per la scuola e la pratica libera di questa affascinante attività. I venti principali, come il Ponente, che, presso Gizzeria, trova sfogo verso l'interno grazie alle aperture della catena montuosa costiera della valle del Savuto, sono venti costanti per almeno 300 giorni l'anno. Anche a Pellaro, sullo Stretto, i venti da nord (la cosiddetta "boria") sono continui per almeno 8 mesi l'anno; sullo Ionio, i venti di terra, invece, rendono alcune località, come quelle citate di Crotona e Cutro, allo sbocco di ampie vallate, anche qui favorevoli alla pratica del kitesurf.

- **Lo sci di fondo, lo sci escursionistico e lo scialpinismo:** la Calabria si annovera tra i luoghi più idonei per la pratica dello sci nordico; il buon innevamento delle creste più elevate del massiccio del Pollino ma soprattutto della Sila, delle Serre Calabre e dell'Aspromonte, caratterizzate sempre da morfologia poco accidentata, con ampie spianate di vetta, consente la pratica dello sci di fondo e dell'escursionismo con le ciaspole.

Anche gli stupendi paesaggi invernali, non inconsueti per la Calabria, possono dunque essere pienamente goduti dal turista, con attività che consentono di apprezzare appieno la montagna calabrese.

Un'eccezionale percorso di cresta è la "Strada delle Vette", itinerario di 14 km tra Montescuro e Botte Donato, in Sila Grande, regolarmente battuto in inverno e con un Centro Fondo esistente proprio a Montescuro; esiste poi un Centro Fondo a Carlomagno, sempre in Sila, nei pressi di Silvana Mansio, con panorami spettacolari su tutto l'altopiano. Passando poi all'area del Pollino, dove l'innevamento si mantiene più abbondante anche nelle zone pedemontane dei Piani di Pollino, dove si pratica lo sci escursionistico, dai Piani di Ruggio fino alla base di Serra di Crispo.



Sci di fondo sui percorsi di Carlomagno, in Sila

La presente proposta di legge consta di 6 articoli.

L'articolo 1 (*Oggetto*); l'articolo 2 (*Attività indicate*), l'articolo 3 (*Partenariato*); l'articolo 4 (*Compiti del partenariato*); l'articolo 5 (*Clausola d'invarianza oneri*); l'articolo 6 (*Entrata in vigore*).

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

La presente legge non pone oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria

(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)

Titolo: Legge regionale "Norme in materia di turismo ecosostenibile in mobilità lenta"

La tabella 1 è utilizzata per individuare e classificare le spese indotte dall'attuazione del provvedimento.

Nella colonna 1 va indicato l'articolo del testo che produce un impatto finanziario in termini di spesa o minore entrata.

Nella colonna 2 si descrive con precisione la spesa.

Nella colonna 3 si specifica la natura economica della spesa: C "spesa corrente", I "spesa d'investimento".

Nella colonna 4 si individua il carattere temporale della spesa: A "annuale", P "pluriennale".

Nella colonna 5 si indica l'ammontare previsto della spesa corrispondente.

Tab. 1 - ONERI FINANZIARI

<i>ARTICOLO</i>	<i>DESCRIZIONE SPESE</i>	<i>TIPOLOGIA I o C</i>	<i>CARATTERE TEMPORALE A o P</i>	<i>IMPORTO</i>
1				
2				
3				
4				
5				
6				

Criteria di quantificazione degli oneri finanziari

Vanno esplicitati i criteri utilizzati per la quantificazione della spesa corrispondente. A titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano possibili criteri da specificare:

- **esatta determinazione:** indennità Garante fissata al 30% dell'indennità percepita dal Consiglio regionale;
- **stima parametrica:** rimborso spese vive documentate per partecipazione ad organi, individuazione di un numero medio di sedute ed applicazione di un parametro di costo desunto dal funzionamento di organi similari;
- **tetto di spesa:** individuazione di un limite massimo di risorse disponibili accompagnata da indicazione nel testo della proposta dei criteri di accesso e di selezione dei potenziali fornitori;
- **mancata indicazione:** specificare le ragioni per cui si ritiene che gli oneri non siano determinati ed indeterminabili.

Tab. 2 – COPERTURA FINANZIARIA

Indicare nella Tabella 2 il Programma e/o capitolo di copertura degli oneri finanziari indicate nella Tabella 1.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si individuano come possibili coperture:

- l'utilizzo di accantonamenti a fondi speciali di parte corrente e/o di parte capitale;
- riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa;
- nuovi o maggiori entrate;
- imputazione esatta al Programma inerente e coerente con la spesa prevista;
- altre forme di copertura;

Programma/capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
Totale				

**Proposta di Legge n. xxxx/X° di iniziativa del Consigliere O. Greco recante
“Norme in materia di turismo ecosostenibile in mobilità lenta”**

Art. 1
(Oggetto)

La legge sul turismo ecosostenibile in mobilità lenta ottimizza le attività legate a questo particolare tipo di turismo, nel pieno rispetto delle vocazioni del territorio in tutte le sue componenti e nel rispetto dell'ambiente naturale, considerando quest'ultimo la prima vera risorsa della regione.

In particolare la legge sul turismo ecosostenibile in mobilità lenta è diretta a:

- a) ottimizzare il comparto turistico regionale anche in chiave eco-sostenibile e legato alla mobilità lenta;
- b) riconoscere il ruolo strategico del turismo calabrese per lo sviluppo economico sostenibile del territorio e di tutti i settori produttivi ad esso connessi.

Art. 2
(Attività indicate)

La presente legge mira a riconsiderare le seguenti attività sportive anche chiave turistica:

- Trekking;
- Bicicletta e mountain bike (tradizionali ed a pedalata assistita);
- Canoa;
- Rafting, tubing, e torrentismo;
- Arrampicata sportiva;
- Vela, windsurf e Kitesurf;
- Sci di fondo, sci escursionistico, escursionismo con ciaspole e scialpinismo;

Art. 3
(Partenariato)

Al fine di realizzare quanto previsto, senza aggravio di costi a carico del bilancio regionale, si creerà una forma di partenariato che coinvolgerà enti pubblici e soggetti privati, comuni, province, Enti Parco, agenzie di sviluppo, agenzie turistiche, Gruppi di Azione Locale, associazioni, partners operanti nel settore turistico, Dipartimenti universitari, enti specializzati nella filiera turistica.

Le modalità di funzionamento e di designazione dei componenti sono disciplinate con deliberazione della Giunta regionale da adottarsi, previo parere della competente commissione legislativa, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 4
(Compiti del partenariato)

Compito del partenariato sarà svolgere una analisi del contesto e predisporre un progetto a valenza sinergica mirato a sfruttare tutte le realtà, strutture di gestione, attività già presenti, infrastrutture esistenti al fine di creare pacchetti omogenei gestiti direttamente dal partenariato e finalizzati a trasformare le singole attività in una coerente operazione di sviluppo del turismo lento attraverso delle linee guida.

Attraverso l'utilizzo delle realtà già presenti si individueranno punti di riferimento sul territorio per lo sviluppo dei circuiti e per l'organizzazione locale della promozione turistica dei percorsi del Turismo Ecosostenibile in Mobilità Lenta

Art. 5
(Clausola di invarianza oneri)

Dall'attuazione della presente legge, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 6
(Entrata in vigore)

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

On. Orlandino Greco